

LA STORIA DELLA CITTÀ



S. ANTONIO. Due immagini della chiesa dove operano i frati francescani che custodiscono un pezzo di storia della città



Il materiale. Il documento più antico è datato 1619. E sarà consultabile anche la biblioteca che conta ben 5mila volumi

Sant'Antonio, i frati aprono gli archivi

Mario Simoncini: è un vero tesoro che racconta Viareggio

VIAREGGIO. «C'è tanto materiale da riscrivere la storia di Viareggio».

Mario Simoncini, direttore della biblioteca comunale, ha capito di essere di fronte a un tesoro. Dopo quattro secoli, i francescani di Sant'Antonio decidono di aprire alla città l'archivio del convento, riportando alla luce, attraverso i testamenti della gente, gli annunci, le lettere e gli appunti dei frati, la vita e le cronache di generazioni di viareggini che mancano all'appello nell'anagrafe del Comune. Per queste persone dimenticate sarà come rinascere, mentre la città potrà finalmente scrivere a chiare lettere il suo passato.

Gli "Indiana Jones" che per primi hanno fiutato la scoperta sono Silvano Baratti, Riccardo Francalancia, Claudio Lonigro e Pierangelo Pieruccetti. «Padre Cesario, due anni fa, iniziò a permetterci di consultare l'archivio, ora i frati polacchi ci lasciano carta bianca», raccontano. E così, prima nel tempo libero, adesso tutte le sere fino a tardi, si ritrovano al primo piano del convento, in mezzo agli scaffali, per catalogare, trascrivere, spesso tradurre in italiano corrente il materiale vastissimo.

Il documento più antico rinvenuto finora data 1619. Dettagliatissimo lo Stato delle Anime (in parte consultabile su www.clivis.org), una raccolta di censimenti che va dal 1705 ad oggi, in cui si elencano i componenti di ogni famiglia, la loro età, le anime da comunicare, i nati e i defunti. Si comprendono così le variazioni demografiche - nel Settecento c'erano circa 80 famiglie - la toponimia (i nomi dei luoghi, molti ancora esistenti), i mestieri e le abitudini del tempo. Incredibili i testamenti, in cui si lasciavano in eredità - esclusivamente ai maschi della famiglia - niente più che "la camicia guasta" o "il fiasco di vino". Nessuno mancava mai di donare dei soldi alla Chiesa e alla Misericordia, e il numero di rintocchi di campana per i funerali variavano a seconda dei prezzi proposti nel listino. Un tempo stava ai frati, autorità del territorio e soprattutto alfabetizzati, diffondere durante le messe le notizie e i provvedimenti che giungevano da Lucca.

Risale al 1716 lo strano divieto di raccogliere oggetti naufragati sulla spiaggia, pena la scomunica. Il motivo in realtà era molto serio, il rischio di epidemie, ma tanta era la povertà che il divieto fu ben poco osservato. Un premio in denaro a chi voles-

se sposarsi o farsi suora entro un anno: questa la lotta a cui partecipavano le ragazze tra i 12 e i 13 anni nell'800.

A un frate francescano, padre Angelico Bargellini, dobbiamo l'apertura, nel 1854, del primo ospedale della città: sei letti per i maschi e sei per le femmine. Un atto di carità, in un tempo in cui si moriva ancora d'inedia. Anche se i rimedi di allora oggi susciterebbero un misto di ilarità e orrore. Come il

metodo - rinvenuto nella biblioteca - per risvegliare gli anegati: «S'introduca al più presto che si possa, ed in gran quantità, del fumo del tabacco nell'intestino per l'ano». Oltre all'archivio, sarà aperta alla cittadinanza la biblioteca, con più di 5000 volumi dal '500 ad oggi.

È una raccolta molto varia, che, oltre a dizionari preziosi e antichi, libri sugli esorcismi, sugli angeli e i demoni, comprende volumi di filosofia, anatomia, geogra-

fia. Con qualche sorpresa: libri su Unione Sovietica, Cuba e Berlinguer.

Ciro Costagliola, assessore alla cultura, ha visitato per la prima volta il convento giovedì 5, assumendosi l'impegno di mandare un tecnico a studiare l'agibilità del locale: «Serve un preventivo di spesa per mettere a norma la struttura, prima di aprirla al pubblico. Cercheremo una convenzione con la parrocchia e chiederemo un intervento di Provincia e Regione

per i finanziamenti».

La Provincia, dal canto suo, ha già dato disponibilità a inserire i contenuti della biblioteca e dell'archivio nel catalogo consultabile in rete. Un motivo in più per festeggiare, proprio nella settimana di celebrazioni per Sant'Antonio (il santo si festeggia dopodomani, 13 giugno). È in particolare proprio oggi, mercoledì 11, giorno dedicato alla memoria di padre Ubaldo Coppi.

L.I.

Giornata della Sanità: Asl e utenti a confronto



ASL. Giancarlo Sassoli

LIDO. Come da tradizione consolidata torna anche quest'anno la Giornata della Sanità Versiliese, giunta alla sua sesta edizione. L'appuntamento, in programma domani, 12 giugno (12 come il numero che contraddistingue l'Azienda Sanitaria di Viareggio), ha come obiettivo principale quello di valorizzare lo spirito di collaborazione e confronto tra tutti i dipendenti della Ausl, gli Enti, le Associazioni ed i cittadini della Versilia.

Una giornata, ospitata come già accaduto dal Dune Hotel a Lido di Camiure, che inizierà alle 15.30 con il saluto del Direttore Generale Giancarlo Sassoli. Alle 15.40 conferenza su "L'Ospedale per intensità di cura: l'esperienza in area medica" proposta dalle dottoresse Paola Lambellet, Grazia Luchini e Anna Reale.

A seguire la festa vera e propria, organizzata

con la preziosa collaborazione del Cral Aziendale, con segnalazioni per singoli dipendenti dell'Azienda e progetti complessivi, particolarmente interessanti e rappresentativi delle tante iniziative e servizi che quotidianamente vengono proposti e sviluppati al fine di rispondere al meglio alle domande e richieste dei cittadini in tema di servizi sanitari. Ci sarà spazio, inoltre, per idee, sorprese, ospiti, momenti di intrattenimento e per l'intervento dello scultore Romano Cosci che potrebbe essere coinvolto per la realizzazione di una scultura da posizionare all'ingresso del "Versilia".

Da sottolineare, infine, che in occasione della Giornata ai degenti dell'Ospedale ed ai frequentatori della mensa sarà servito un pranzo speciale, reso possibile grazie alla sensibilità ed alla consueta disponibilità della ditta Pedus.

ACQUISITA DA ALTO PARTNERS

Rubinerie Ponsi passa di mano

VIAREGGIO. È stato formalizzato il passaggio di proprietà di una delle aziende più note di Viareggio. La Rubinerie Toscane Ponsi (in attività dal 1935) ha attirato l'interesse di Alto Partners, società di gestione del fondo di private equity Alto Capital II, che negli ultimi anni ha legato il proprio nome a importanti investimenti (Caminetti Montegrappa, Rancilio, Integre e l'intimo di Gruppo Arcte). È stato acquisito il 100% delle azioni di Ponsi, che nel 2007 ha fatturato 12 milioni di euro con un utile netto di 2,1 mln.

INIZIATIVA DELLA PROVINCIA

Turismo e territorio, vertice tra assessori

VIAREGGIO. Confrontarsi (martedì 24 giugno alle 10 al Centro congressi Principe di Piemonte) sull'esigenza diffusa di un coordinamento provinciale e territoriale per quanto concerne il turismo. Con questo intento Patrizio Petrucci, vicepresidente della Provincia, titolare delle deleghe sul turismo e sulle politiche per la Versilia, ha inviato una lettera agli assessori al turismo dei Comuni versiliesi, invitandoli alla riunione. Emerge forte, come si legge in un comunicato della Provincia, «l'istanza di un sempre maggiore accordo tra i Comuni della Versilia, per assicurare al territorio quella dinamicità oggi indispensabile per fronteggiare la concorrenza nazionale e internazionale».



UN GIGANTE A TERRA.

Impossibile non notare questo enorme pino, caduto fragorosamente nei giorni scorsi, spezzato alla base del tronco e visibile a terra. Siamo nella Pineta di Ponente, il pino praticamente corre lungo via Fratti.

LUTTO



UNA VITA INSIEME. Lori Giannessi col marito Oreste il giorno delle nozze di diamante

Si è spenta Lori Giannessi

Era la moglie di Oreste, storico re dei balneari

VIAREGGIO. Se ne è andata ieri mattina, in punta di piedi, dopo una breve malattia che le ha tolto anche le ultime forze. E nel pomeriggio i suoi cari hanno voluto sistemare un mazzo di girasoli sulla sedia del bagno Nettuno dove amava sedersi nelle sue visite quasi quotidiane, divenute ormai un rito immancabile. Lores Ramacciotti - per tutti semplicemente Lori, la moglie di Oreste Giannessi - avrebbe compiuto 97 anni a settembre. Di questi, più di tre quarti di secolo (68 anni di matrimonio, ai quali vanno aggiunti i nove di fidanzamento) trascorsi a fianco del marito, storico gestore del bagno Nettuno e re indiscusso dei balneari di Viareggio, scomparso nell'aprile di cinque anni fa. Una famiglia vecchio stampo, quella dei Giannessi. Di cui Lori rappresentava l'anima gentile. Dalla loro unione sono nati tre figli - Malita, Graziano e Annalisa - a cui nel giorno dei funerali (fissati per questa mattina alle 10 nella chiesa di Sant'Andrea) ci stringiamo con affetto. Anche se lei sarà stata sicuramente contenta di riabbracciare, lassù, e stavolta per sempre, l'amato Oreste.